

teatro



direzione artistica viviana toniolo

vittoria

attori&tecnici

Dal 14 al 19 aprile 2026

PAPAVERI ROSSI

*Il viaggio dalla Siberia all'Italia del Generale Anders,
dei suoi soldati e della più grande compagnia teatrale itinerante
della seconda guerra mondiale*

scritto e diretto da
Sergio Maifredi

con

Massimiliano Cividati

musiche scritte e eseguite dal vivo da
Gennaro Scarpato *percussioni*
Andrea Zani *pianoforte*

drammaturgia **Massimiliano Cividati e Sergio Maifredi**
consulenza storica **Krystyna Jaworska**

Produzione Teatro Pubblico Ligure
Coproduzione Istituto Adam Mickiewicz di Varsavia

con il patrocinio dell'Ambasciata di Polonia a Roma
con il patrocinio del Consolato Generale di Polonia in Milano
con la collaborazione dell'Istituto Polacco di Roma

Fucili e mitragliatrici, ma anche libri di scuola, spettacoli teatrali, donne alla guida dei camion, bambini e soldati insieme. Tutto questo è il **Secondo Corpo d'Armata Polacco**, guidato dal **Generale Władysław Anders**. Una storia vera a cui è dedicato lo spettacolo "Papaveri rossi", nuova produzione di **Teatro Pubblico Ligure** ideata da **Sergio Maifredi**, regista e autore del testo insieme a **Massimiliano Cividati**, che lo interpreta, con la consulenza storica di **Krystyna Jaworska**. Sulla scena le parole si uniscono alla musica originale composta ed eseguita dal vivo da **Gennaro Scarpato** alle percussioni e **Andrea Zani** al pianoforte. Nell'80° anniversario della battaglia di Montecassino, debutta in **prima nazionale** il 27 marzo 2024 al **Teatro Litta - Manifatture Teatrali Milanesi di Milano** e l'11 novembre al **Teatro Vittoria di Roma**, giorno della *Festa dell'Indipendenza*, in cui la Polonia commemora l'anniversario della Seconda Repubblica di Polonia, 123 anni dopo la spartizione della Polonia nel 1795 da parte di Russia, Prussia e Austria. «Il mio viaggio verso la Polonia - racconta Sergio Maifredi - è partito da Genova molti anni fa grazie all'amicizia con Pietro Marchesani che all'Università di Genova era direttore dell'Istituto di polonistica. Arrivato in Polonia per la prima volta nel 2005 per **lavorare in teatro a Poznan**, rimasi **stupito del fatto che lì molte vie erano intitolate a Montecassino; nelle biblioteche, nelle librerie c'erano libri su Montecassino**. Ma che centravano i Polacchi con Montecassino? Da questa domanda ho iniziato a studiare e a scoprire una storia, quella del Secondo Corpo d'armata del generale Anders che in Italia non si conosce o non si vuole raccontare. Per me ora è un onore che l'Istituto Adam Mickiewicz e il Ministero della Cultura e del Patrimonio della Polonia abbiano sostenuto questo mio progetto di portare in scena questa grande storia nell'80° anniversario di Montecassino che avrà il suo debutto nazionale a Milano e sarà poi a Roma nel giorno dell'indipendenza della Polonia. Sono felice che parta con l'anteprima nazionale proprio da Genova, dalla mia città e dal Teatro che considero il mio laboratorio culturale».

Il Secondo Corpo d'Armata Polacco viene costituito nella seconda parte del 1941 nella Russia centrale e all'inizio del 1942 si mette in marcia verso sud. È formato da circa **120.000 uomini, donne e bambini che erano rinchiusi nei gulag e nei campi di lavoro, ceduti da Stalin alla causa degli alleati** senza preoccuparsi della fine che avrebbero fatto: la gran parte degli uomini costituirà l'esercito combattente al fianco di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Unione Sovietica e Cina. Dopo la seconda guerra mondiale saranno chiamati "**pellegrini della libertà**". Ma perché i



polacchi erano rinchiusi nei gulag? Bisogna fare un passo indietro nella storia. Nel 1939, dopo il Patto Ribbentrop-Molotov, la Polonia viene invasa da nazisti e sovietici. I nazisti deportano gli oppositori nei campi di concentramento, i sovietici li imprigionano nei gulag. Nel giugno 1941, con il cambio di alleanze dell'Urss, sono in parte liberati ed è loro proposto di far parte di un esercito polacco dipendente dal governo di Londra. Anders viene chiamato a costituire l'esercito. Accetta, a patto di portare con sé anche le donne, i bambini e gli anziani: se fossero rimasti nei gulag sarebbero andati incontro a morte certa. Così nasce il 2° Corpo d'Armata Polacco. Il lungo cammino contempla anche **lezioni scolastiche, concerti, teatro che viene definito "di servizio"** perché il Generale sa che la resistenza passa attraverso la cultura. Tra i suoi più vicini collaboratori, vi erano intellettuali di prim'ordine come il capitano Józef Czapski, pittore e scrittore pacifista, nominato capo del Reparto cultura e stampa dell'armata, o come il soldato Gustaw Herling-Grudziński che non entra nell'ufficio propaganda scegliendo di combattere armi in pugno, futuro autore di "Un mondo a parte" sulla terribile esperienza dei gulag.

Attraversano Uzbekistan, Kirghizistan, Kazakistan, Iran, Iraq, Siria, Libano, Palestina, Egitto. In Medio Oriente molti profughi e interi orfanotrofi, partono verso l'Africa, l'India, il Messico e la Nuova Zelanda dove sono allestiti per loro appositi campi e villaggi. Nel dicembre del 1943 la colonna arriva in Italia: **"un frammento di Polonia libera"**, così scrive Jadwiga Domańska, l'attrice alla direzione della compagnia teatrale dell'armata, che sbarca a Taranto. **Il 18 maggio 1944 combattono a Montecassino e sfondano la linea Gustav:** sconfiggono i tedeschi e aprono la strada agli alleati verso la liberazione di Roma e del resto dell'Italia. Chi sopravvive prosegue e combatte a Loreto e Bologna. Quando hanno deciso di seguire Anders, hanno accettato ogni rischio in nome della libertà della Polonia e dell'Europa.

Da allora **Montecassino fa parte della storia della Polonia.** La battaglia fu combattuta in primavera, fra i monti e prati coperti dal verde e dai colori dei fiori. Fra i soldati c'erano poeti, scrittori, attori, musicisti, intellettuali democratici che si erano opposti ai totalitarismi e alla dittatura. Uno di loro, Feliks Konarski, la notte della battaglia finale tra il 17 e il 18 maggio 1944, sulle pendici della dell'Abbazia scrive **"Papaveri rossi a Montecassino"**, destinata a diventare **la più popolare canzone di resistenza antinazista e antisovietica in Polonia**, brano che crea una singolare eco con altri versi molto noti in Italia scritti da Fabrizio De André. Le musiche dello spettacolo "Papaveri rossi" sono eseguite dal vivo da Andrea Zani e Gennaro Scarpato, che oltre ad avere composto brani originali, eseguono un ragtime di Luckey Roberts ("The Music Box Rag"), alcuni brani di F. Chopin, compositore polacco, canzoni popolari russe e polacche ("Oci ciornie", "Bog Sie Rodzi"), canzoni celebri dell'epoca ("Lili Marleen"), e naturalmente la canzone "Czerwone Maki na Monte Cassino" ("Papaveri rossi a Monte Cassino").

Della **lunga colonna di Polonia democratica itinerante**, molti muoiono di freddo, altri di tifo, altri sui campi di battaglia, dove ora sorgono cimiteri di soldati polacchi. Una bambina, la piccola Irene, piange alla vista di un orsacchiotto e i soldati le trovano un orso di pezza. Ma lei ne aveva visto uno vero, cucciolo, che le viene donato, cresce con la truppa e diventa pacifico come il più domestico dei plantigradi, ma pronto a diventare un fedele compagno di battaglia. In Italia l'**orso Wojtek**, regolarmente immatricolato, trasporterà gli obici e i proiettili più pesanti. **A Baghdad l'8 maggio 1943** va in scena il primo di tanti spettacoli teatrali, "Qui è la Polonia" di Herminia Naglerowa, artista reduce dal gulag e ausiliaria, pubblicizzato in tutta la città con manifesti in polacco, inglese e arabo. Da allora, il **Teatro Drammatico del Secondo Corpo d'Armata** si esibisce a Nazaret, Tel Aviv, in Egitto davanti alla Sfinge, Bari, Taranto, Senigallia, Gallipoli, Ancona, Matera, Faenza, Predappio, Ravenna, Forlì, Fermo, Recanati, Modena, Bologna, tra i tanti luoghi di questa strana ed eccezionale tournée. I soldati combattono dopo avere assistito a un concerto o a uno spettacolo (da Shakespeare a Gozzi e Goldoni, con molti testi e adattamenti scritti dagli ex deportati). La compagnia costituisce un caso unico nella storia del teatro. **Il Generale Anders combatte e intanto nutre una società civile.** Alla fine della guerra va in esilio con gran parte della sua armata in Gran Bretagna e alla sua morte a Londra, nel 1970, chiede di essere sepolto a Montecassino insieme ai suoi soldati, dov'è scolpita nella pietra la frase: "Per la vostra e la nostra libertà, noi soldati polacchi abbiamo dato l'anima a Dio, il corpo all'Italia e il cuore alla Polonia".

"Papaveri rossi" è prodotto da **Teatro Pubblico Ligure** in coproduzione con l'**Istituto Adam Mickiewicz di Varsavia**, con il patrocinio dell'**Ambasciata di Polonia a Roma** e del **Consolato Generale di Polonia in Milano**, con la collaborazione dell'**Istituto Polacco di Roma**.

TEATRO VITTORIA - ATTORI & TECNICI Piazza S. Maria Liberatrice 10, Roma (Testaccio)

Responsabile Ufficio Stampa

Teresa Bartoli

348.7932811

ter.bartoli@gmail.com